

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

97ª Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore. Alle 16.30 in Cattedrale il vescovo Reali amministra la Cresima agli adulti.

24 aprile

Il vescovo amministra l'ordinazione diaconale nella parrocchia delle Sante Rufina e Seconda alle 18.

25 aprile

Il cardinale Beniamino Stella prende possesso del titolo della Chiesa suburbicaria di Porto-Santa Rufina nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alle 18.30. Nella mattina il vescovo amministra l'ordinazione diaconale nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano.

Nella Domenica della Misericordia il vescovo Gino Reali battezza due bimbi nella parrocchia Santi Pietro e Paolo

«Custodiamo la comunione in ogni giorno»

Il racconto del padre di una bambina battezzata assieme al figlio di un'altra famiglia dal vescovo Gino Reali la scorsa domenica, dedicata alla Misericordia, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Ogliata-Cerquetta a Roma.

DI LUIGI DE MARTINO *

La strada che ci separa dalla nostra chiesa, non è più la solita. Appare tutto addormentato da un anno, la domenica mattina. La temperatura inusuale di una primavera che stenta a decollare, rispecchia l'animo di ognuno, in una mescolanza di sentimenti contraddittori. Paura e speranza, insicurezza e slancio. Varcata la soglia, la solita sensazione di trovarsi a casa, malgrado tutto. Ma è la casa pronta per la festa, luminosa e attenta ai piccoli dettagli. L'attesa si fa solida, la puoi toccare. Il vescovo Gino Reali ci aspetta alla porta, e ci mette a nostro agio con uno sguardo di dolcezza, che buca la mascherina chirurgica: «Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?» La domenica della Misericordia e il suo significato più profondo, sono letteralmente radicati nella mia vita. Coincidono con il senso della mia fede, con il mio primo viaggio lontano da casa, con il primo incontro con quella città che quindici anni dopo mi avrebbe accolto, a mia insaputa. E, dallo scorso 11 aprile, coincido con il giorno in cui Benedetta, la primogenita mia e di Roberta, è stata accolta dalla Chiesa e dalla nostra comunità parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo assieme ad Ascanio Marco Aurelio, figlio di Luca e Giulia. «Il Battesimo», rispondiamo emozionati alla domanda del vescovo. Il passo affaticato e la voce consumata da una vita di predica appaiono insignificanti dettagli al cospetto dell'immutata autorevolezza di un autentico uomo di Chiesa. Le letture hanno un tono iniziale di rinascita e coesione: «Esattamente come la vostra comunità parrocchiale - commenta il vescovo -, esempio da imitare di coesione e misericordia, e di aiuto verso

il prossimo. In un momento caratterizzato da un isolamento forzato, la vostra comunità ha dimostrato di essere unita e di porgere una carezza a chi è più in difficoltà». Il Vangelo ha risuonato con la carica evocativa di un'epifania: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto». Commentando l'episodio dell'incredulità di Tommaso il presule invita la comunità a chiedere a Dio un «supplemento di fiducia» mettendosi nelle sue mani per cogliere la sua presenza nelle nostre vite: «Questo dono e questo impegno lo affidiamo a questi due bambini e alle loro famiglie e in loro, dicevo già prima all'inizio della celebrazione, vediamo un cammino che si realizza attraverso l'esperienza di comunione. Il Signore attraverso la fede, attraverso le virtù teologali e le altre virtù non ci porta e non ci chiede un cammino da solitari, ma ci porta dentro una comunità». E «la comunità ecclesiale», continua, «è la realizzazione che viene fatta nel Battesimo» con l'impegno a mantenere viva «la comunione che deve essere custodita come un dono prezioso che realizziamo giorno dopo giorno». Dopo l'omelia, davanti al fonte battesimale, il vescovo si avvicina e ci mette in guardia: «attenti a quella catenina, è pericolosa», ci sussurra con l'atteggiamento amorevole di un padre. Benedetta, un po' nervosa dall'inizio della celebrazione, appare ora finalmente più tranquilla, mentre gioca infilandosi in bocca il ciوندolo legato al suo vestitino. «Siete genitori alla prima esperienza e si vede» ci confida con tono scherzoso, invitando più volte l'assemblea a pregare per le giovani famiglie che hanno deciso nel giorno della Misericordia di presentare a Dio i loro figli. Il canto finale si innalza forte dopo la benedizione, in un clima di festa che per quell'ora a settimana ci fa dimenticare che fuori da quelle mura ogni cosa non appare più come prima.

* genitore, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo



Il cardinale Beniamino Stella

In festa per San Marco

Domenica prossima la comunità di Pantan Monastero festeggerà il patrono san Marco. Le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria permettono la "sola" celebrazione liturgica. Ma, gli abitanti di questa zona della periferia ovest di Roma tengono a ricordare l'attaccamento al loro protettore attorno al quale tutto il loro quartiere è cresciuto. «Siamo contenti di poter celebrare assieme la festa nella nostra chiesa rinnovata dopo l'intervento di restauro, per il quale voglio ribadire la gratitudine della nostra comunità al vescovo Gino Reali», ha detto il parroco don Krzysztof Dudała a Lazio Sette. Per l'edizione di quest'anno il sacerdote ha invitato a presiedere la Messa il cardinale Giovanni Battista Re. Il decano del Sacro Collegio officierà la funzione alle 11 del 25 aprile. Nei giorni precedenti la comunità parrocchiale animerà un triduo di preparazione. Da giovedì prossimo ci

Domenica l'ingresso del cardinale Stella

Quasi un anno è trascorso dalla nomina del cardinale titolare di Porto-Santa Rufina. Era il primo maggio dello scorso anno quando papa Francesco aveva affidato il titolo della Chiesa suburbicaria al cardinale Beniamino Stella. A causa della pandemia e degli altri momenti di lockdown il prefetto della Congregazione del clero non ha potuto prendere possesso del titolo. Domenica prossima alle 18.30 accederà per la prima volta nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Le restrizioni per l'emergenza sanitaria non permetteranno la festa che i fedeli della diocesi immaginavano di preparare, ma la sua presenza in mezzo al popolo di Dio per cui già prega è un segno di ripartenza. È proprio del cardinale titolare un tipo paternità caratterizzata dalla preghiera per la diocesi. La celebrazione della presa di possesso del titolo e la Messa di ingresso saranno trasmesse sul canale YouTube della diocesi: www.youtube.com/c/Diocesidi-PortoSantaRufina.

Fulvio Lucidi

saranno le messe alle 8 e alle 17 e l'adorazione eucaristica dalle 17.30 alle 21. Il venerdì e il sabato la Messa della mattina rimane invariata, invece quella del pomeriggio si terrà alle 18. Nel giorno della festa oltre a quella celebrata dal cardinale ci saranno le funzioni alle 7, alle 9 e alle 18. Nella festa trovano memoria l'arrivo dei primi coloni veneti, arrivati a ridere vita alla Campagna romana, fedeli nel riconoscere san Marco e san Pio X (compatrono) guide nelle loro fatiche e nei momenti di sollievo. «Attorno alla devozione per questo luogo sono cresciuti bambini oggi diventati nonni. E ancora oggi le famiglie continuano a trasmettere l'affetto verso una casa che è di tutti. Il nostro voler pregare assieme durante questo tempo complesso è un segno di fiducia nel Signore per continuare a testimoniare la speranza a tutti», ha aggiunto il sacerdote.

Marino Lidi

MISSIONE IN MALAWI

Vaccini a studenti sostenuti dai fondi dei benefattori

DI CECILIA TURBITOSI *

I luoghi più «fortunati» del mondo sono a buon punto con le vaccinazioni, nei Paesi poveri come il Malawi sono invece arrivate poche dosi: il governo non ha i fondi per assicurare il vaccino ad un ampio numero di persone. Tra le categorie che hanno avuto accesso a questa ridotta disponibilità ci sono alcuni degli studenti che fanno parte del progetto sostenuto da «Il nostro Malawi», il gruppo di volontari del Centro missionario. Sono Yachinta, Catherine e Cornelius. Catherine, 21 anni, studia ostetricia presso la scuola Saint Joseph. A breve inizierà l'ultimo anno. Lei confida di essere molto felice per aver ricevuto il vaccino, perché era molto spaventata da questo virus. Yachinta, 38 anni, studia infermieristica presso l'Università di Mzuzu: «Io sono stata vaccinata perché sono una studentessa di infermieristica e quindi rientro tra le categorie protette, ma tanti altri non hanno la possibilità di essere vaccinati e rischiano la vita». Cornelius ha confermato di aver fatto il vaccino la scorsa settimana, lui frequenta un master alla facoltà dell'educazione dell'Università Nkhoma. Va sottolineato quanto sia fondamentale per il Centro missionario il progetto studenti, in quanto solo tramite l'istruzione e l'educazione che si apprendono nell'ambiente scolastico, ragazzi e giovani adulti possono raggiungere risultati importanti per la loro vita, aspirando ad una professione e alla costruzione del loro futuro, in un contesto complesso come quello del Malawi, uno dei dieci paesi più poveri del mondo. Inoltre, per alcuni di questi studenti far parte del progetto oggi ha significato avere l'opportunità di ricevere il vaccino, possibilità assolutamente non scontata nel Paese africano. Il gruppo dei volontari tiene a ringraziare tutti i donatori che permettono di portare avanti un'iniziativa essenziale per il futuro di molti giovani malawiani. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: <http://www.ilnostromalawi.net>.

* volontaria Centro missionario

CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA

Nomina per suor Del Core

È stata resa nota il 10 aprile la nomina da parte di papa Francesco di suor Pina Del Core, docente della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium» a consultore della congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e per le società di vita apostolica. Del Core è docente ordinario di psicologia dello sviluppo e dell'orientamento, già preside dell'ateneo con sede a Selva Candida dal 2010 al 2019. Ha diretto l'Istituto di ricerca psicologica in campo educativo e coordinatrice del corso di diploma per formatori e formatrici nell'ambito della vita consacrata promosso dall'università. Psicologa e psicoterapeuta, ha una lunga esperienza di la-

voro, oltre che di ricerca e di studio, nell'ambito delle problematiche adolescenziali e giovanili di orientamento scolastico, professionale e vocazionale. Ha svolto attività di consulenza e di formazione dei formatori/formatrici nel dicastero internazionale per la formazione a livello dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ha esercitato la sua docenza anche in altre istituzioni, pontificie e non, e presso diversi corsi di perfezionamento o master di I e di II livello in collaborazione con i centri studi convenzionati con l'Auxilium. Dall'11 luglio 2016 è consultore della congregazione per l'educazione cattolica.

Maria Antonia Chinello



Suor Pina Del Core

Quelle «vite in transito» da accompagnare

Dal 2016 al 2021 sono state 37 le persone ospitate nella Casa Santa Maria degli Angeli che hanno potuto fare rientro nei loro paesi grazie a «Vite in transito». Nel progetto destinato ai senza fissa dimora dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino collaborano Aeroporti di Roma (Adr) e Caritas Porto-Santa Rufina con il sostegno dei fondi 8xmille della Chiesa Cattolica. Martedì scorso in video conferenza gli enti coinvolti hanno fatto una riflessione sull'iniziativa e su alcuni dei risultati raggiunti. Hanno partecipato tra gli altri Ivan Bassato di Adr, Patrizia Terlizzi di Enac, il parroco dell'aeroporto don Giovanni Soccorsi assieme ad altri rappresentanti di alcune compagnie aeree e delle forze dell'ordine. L'idea è nata oltre cinque an-

Continua la collaborazione tra Adr e Caritas all'aeroporto di Fiumicino per promuovere la dignità dei senza fissa dimora

ni fa dal desiderio di dare una risposta alla situazione dei senza fissa dimora che vivono nell'aerostazione. Una risposta però che mettesse al centro le persone. L'accordo seguito tra Adr e Caritas consente agli homeless di ricevere supporto nell'ambito di un progetto di affiancamento per il reinserimento nella società, recuperando la dignità della propria esistenza, migliorandone le condizioni di vita e favorendo, quando possibile, il ripristino delle re-

lazioni familiari e sociali. Un gruppo di sei volontari della Caritas diocesana si impegna a incontrare le persone che trovano riparo nell'aerostazione. Attraverso l'ascolto, a cui sono stati formati, costruiscono relazioni con loro per avviare un percorso di accompagnamento. A margine dell'evento don Soccorsi ha sottolineato come «la condivisione di competenze e passione renda questo progetto un esempio di collaborazione vincente soprattutto nel periodo della Pandemia» e ha aggiunto: «Questo servizio di carità fa parte dalla mia missione sacerdotale che è segnato anche dall'impegno a portare il Vangelo in un contesto laico così strutturato come l'aeroporto».

Simone Ciamparella